

Sabato 10 gennaio - S. Milziade, papa (Lc 4,14-22a)

Ore 17.30 Adorazione

Ore 18.30 Def. Salvador Giorgio; Berno Egidio, Mandaio Danilo; Reginato Marco; Guidolin Gianni; Masaro Elisabetta, Attilio, Daniele; Fantin Maria ann; Pellicioli Emilio.

Domenica 11 gennaio - Battesimo del Signore (Mt 3,13-17)

Ore 09.00 Def. Gaetan Gino, genitori; Caron Federico, Cortese Maria Teresa (cl'60); Daminato Aldo, Elda, Cristina, Ermenegildo; Fantin Maria; Miana Elisa, Cremasco Federico, Isolina; Dal Bello Italia, Genoveffa; Berno Armido; Bortolotto Leandro, Innocente Rita; Prima, Ernesto Cunial; don Pasquale Borsato, fam; Caron Ermenegildo.

Ore 10.45 Def. nonni Milena, Giovanni, Narciso; Gazzola Sebastiano; Masaro Elisabetta; Gazzola Giuseppe; Guidolin Gianni, Leo, Eurosia; Bolzon Fiorenza, Cremasco Vittorio, Albina; Pellizzari Carlo.

Ore 17.30 (Cendrole) Vespro

Ore 18.00 (Cendrole) Def. Piva Gino, Zilio Zita; Contarin Samuele (Aido Riese).

Lunedì 12 gennaio - S. Arcadio (Mc 1,14-20)

Ore 08.00 Sec intenzioni off; def. Luccato Maria; Pastro Anna Maria.

Martedì 13 gennaio - S. Ilario (Mc 1,21b-28)

Ore 18.30 (Spineda) Def. Trevellin Irma.

Mercoledì 14 gennaio - S. Giovanni A Farina ((D) Gv 15,9-18.20)

Ore 08.00 Per tutti i defunti della parrocchia.

Giovedì 15 gennaio - S Mauro (Mc 1, 40-45)

Ore 18.30 (Cendrole) Sec. int. offerente; def. Porcellato Onorina e fam; Bortoli Lino, Yury; Guidolin Gianni; De Luchi Renzo; Don Renato Marin.

Ore 21.00 (Casa Margherita) Ascolto, preghiera e condivisione del Vangelo della domenica

Venerdì 16 gennaio - S. Marcellino I, papa (Mc 2,1-12)

Ore 18.30 (Spineda) Def. Visentin Agnese ann; Pellizzari Lino e genitori; Berno Dina e genitori.

Sabato 17 gennaio - S. Antonio abate (Mc 2,13-17)

Ore 17.30 Adorazione

Ore 18.30 Def. Tieppo Maria; Facchin Erminia Gazzola; Guidolin Gianni; Gallina Pietro, Ermenegilda, Albino; Berno Luigi, Mario, Giustina; Giacomelli Emilio, Fraccaro Edvige.

Domenica 18 gennaio - 2a Domenica del Tempo Ordinario (Gv 1,29-34)

Ore 09.00 Per le anime del Purgatorio; def. Campagnolo Silvana; Pastro Luigi, Adele; Guidolin Gianni; Scoll Monica, Albino; Baldisser Vittorio; Bortolotto Leandro, Innocente Rita; Borsato Guglielmo, Beltrame Maria; Cremasco Odorico ann, Bortignon Albina, Bolzon Fiorenza.

Ore 10.45 Def. Caron Federico, Cortese Maria Teresa (cl'60); Guidolin Gianni, Leo, Eurosia.

Ore 17.30 (Cendrole) Vespro

Ore 18.00 (Cendrole) Vivi/def fam Bernardi; def. Berno Bertilla; Gazzola Benita.

**COLLABORAZIONE PASTORALE DELLE PARROCCHIE****S. Matteo
evangelista
RIESE PIO X****S. Antonio
abate
SPINEDA****S. Giovanni
Battista
VALLÀ****S. Lorenzo
diac. e martire
POGGIANA****BATTESIMO DEL SIGNORE - 11 gennaio 2026 - Nr. 2 - Anno A****Tra le acque del Giordano scopriamo il Dio con noi**

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio descendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». (Mt 3,13-17)



Oggi è giorno di fiumi e di cieli, di colombe e di voci, di acqua e sorprese. In quel fiume c'è un'umanità dolente, dubbia, consapevole di aver bisogno di un perdono; in

quel fiume ci siamo tutti noi, con i nostri errori e le nostre delusioni. Aspettiamo di essere lavati, aspettiamo di essere accolti e di non sentirci più così tanto sbagliati. Forse qualcuno piange, forse qualcuno è scettico, chissà. Ma Lui è con noi, perché è un Dio che si mescola, senza distinzioni, senza misura e l'acqua lo accoglie come accoglie tutti noi: non ha paura di sporcarsi, Lui. L'acqua del Giordano infatti non è limpida: è un'acqua che conosce la storia degli uomini, che raccoglie lacrime, polvere, sudore, sangue, che assorbe tutte le scorie del vivere. Ma Lui non resta sulla riva a guardare con aria di sufficienza l'intorbidirsi dell'acqua, scende giù come a dirci che ormai nessuna profondità sarà più maledetta e nessun fondo sarà mai più profondo del Suo amore. A questo punto accade l'imprevedibile: quel cielo, gonfio come un grembo teso, all'improvviso si apre, si squarcia, forse scoppia per il troppo amore e una voce, voce di Padre compiaciuto, proclama tutto il suo amore: in quel «Tu sei

amato» c'è anche il nostro nome, la nostra storia e il nostro desiderio più vero, quello di essere amati. Oggi è il giorno in cui i limiti, quelli tra cielo e terra, tra divi-

no e umano, tra ciò che pensavamo sacro e ciò che consideravamo profano sono stati tutti cancellati. Dio non sta al di sopra di noi a giudicarci, ma dentro la nostra fatica e le nostre contraddizioni; non è il lontano, il separato, ma il Dio vicino: uno di noi, insomma. E l'amore non piove dall'alto, ma sale dal basso, dal profondo della vita, là dove sembra esserci solo polvere e fango. Sei entrato in questo mondo mettendoti in fila con i peccatori, per ricordarti che ci è sempre data una seconda possibilità, per farci capire che quando ami sai essere il più fragile e che con Te il senso inizia quando nulla ha più senso. Entri in questo mondo per dirci che l'acqua è la vita e che la vita va lasciata scorrere, come un fiume. Entri in questo mondo e apri i cieli chiusi e la strada ai nostri sogni, alla nostra sete di libertà, porti la gioia di Dio per salvare tutta la tenerezza del mondo. Il cielo è ancora aperto sopra di noi, continua a parlare e a dirci: «Non temere, tu sei amato. Sempre».

Orario apertura Oratorio

dal 5 ottobre ogni domenica ore 10-12 e 15-18
dal 15/10 mer., gio., ven., sabato ore 15-17.30
Al martedì dalle 14 si attendono persone disponibili per la cura e la pulizia dell'Oratorio!

Aiuta il tuo Oratorio

Devovi il 5% delle imposte all'**Associazione NOI di Riese**. Nel riquadro "Sostegno degli enti del terzo settore" della dichiarazione dei redditi, indica il codice fiscale **90000750266**.

Omelia di Leone XIV alla S Messa di chiusura della Porta Santa - 6/1/2026

Cari fratelli e sorelle,

il Vangelo (cfr Mt 2,1-12) ci ha descritto la grandissima gioia dei Magi nel rivedere la stella (cfr v. 10), ma anche il turbamento provato da Erode e da tutta Gerusalemme davanti alla loro ricerca (cfr v. 3). Ogni volta che si tratta delle manifestazioni di Dio, la Sacra Scrittura non nasconde questo tipo di contrasti: gioia e turbamento, resistenza e obbedienza, paura e desiderio. Celebriamo oggi l'Epifania del Signore, consapevoli che in sua presenza nulla rimane come prima. Questo è l'inizio della speranza. Dio si rivela e nulla può restare fermo. Finisce un certo tipo di tranquillità, quella che fa ripetere ai malinconici: «Non c'è niente di nuovo sotto il sole» (Qo 1,9). Inizia qualcosa da cui dipendono il presente e il futuro, come annuncia il Profeta: «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te» (Is 60,1).

Sorprende il fatto che ad essere turbata sia proprio Gerusalemme, città testimone di tanti nuovi inizi. Al suo interno, proprio chi studia le Scritture e pensa di avere tutte le risposte sembra aver perso la capacità di porsi domande e di coltivare desideri. Anzi, la città è spaventata da chi viene ad essa da lontano, mosso dalla speranza, al punto da avvertire una minaccia in ciò che dovrebbe al contrario darle molta gioia. Questa reazione interpella anche noi, come Chiesa.

La Porta Santa di questa Basilica, che, ultima, oggi è stata chiusa, ha conosciuto il flusso di innumerevoli uomini e donne, pellegrini di speranza, in cammino verso la Città dalle porte sempre aperte, la Gerusalemme nuova (cfr Ap 21,25). Chi erano e che cosa li muoveva? Ci interroga con particolare serietà, al termine dell'Anno giubilare, la ricerca spirituale dei nostri contemporanei, molto più ricca di quanto forse possiamo comprendere. Milioni di loro hanno varcato la soglia della Chiesa. Che cosa hanno trovato? Quali cuori, quale attenzione, quale corrispondenza? Sì, i Magi esistono ancora. Sono persone che accettano la sfida di rischiare ciascuno il proprio viaggio, che in un mondo travagliato come il nostro, per molti aspetti respingente e pericoloso, sentono l'esigenza di andare, di cercare.

Homo viator, dicevano gli antichi. Siamo vite in cammino. Il Vangelo impegna la Chiesa a non temere tale dinamismo, ma ad apprezzarlo e a orientarlo verso il Dio che lo suscita. È un Dio che ci può turbare, perché non sta fermo nelle nostre mani come gli idoli d'argento e d'oro: è invece vivo e vivificante, come quel Bambino che Maria si trovò fra le braccia e i Magi adorarono. Luoghi santi come le Cattedrali, le Basiliche, i Santuari, divenuti meta di pellegrinaggio giubilare, devono diffondere il profumo della vita, l'impressione incancellabile che un altro mondo è iniziato. Chiediamoci: c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo un Dio che rimette in cammino?

Nel racconto, Erode teme per il suo trono, si agita per ciò che sente fuori dal suo controllo. Prova ad approfittare del desiderio dei Magi e cerca di piegare la loro ricerca a proprio vantaggio. È pronto a mentire, è disposto a tutto; la paura, infatti, accieca. La gioia del Vangelo, invece, libera: rende prudenti, sì, ma anche audaci, attenti e creativi; suggerisce vie diverse da quelle già percorse.

I Magi portano a Gerusalemme una domanda semplice ed essenziale: «Dov'è Colui che è nato?» (Mt 2,2). Quanto è importante che chi varca la porta della Chiesa avverte che il Messia vi è appena nato, che lì si raduna una comunità in cui è sorta la speranza, che lì è in atto una storia di vita! Il Giubileo è venuto a ricordarci che si può ricominciare, anzi che siamo ancora agli inizi, che il Signore vuole crescere fra di noi, vuol'essere il Dio-con-noi. Sì, Dio mette in questione l'ordine esistente: ha sogni che ispira anche oggi ai suoi profeti; è determinato a riscattarci da antiche e nuove schiavitù; coinvolge giovani e anziani, poveri e ricchi, uomini e donne, santi e peccatori nelle sue opere di misericordia, nelle meraviglie della sua giustizia. Non fa rumore, ma il suo Regno germoglia già ovunque nel mondo.

Quante epifanie ci sono donate o stanno per esserci donate! Vanno però sottratte alle intenzioni di

Segue >



Erode, a paure sempre pronte a trasformarsi in aggressione. «Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono» (Mt 11,12). Questa misteriosa espressione di Gesù, riportata nel Vangelo di Matteo, non può non farci pensare a tanti conflitti con cui gli uomini possono resistere e persino colpire il Nuovo che Dio ha in serbo per tutti. Amare la pace, cercare la pace, significa proteggere ciò che è santo e proprio per questo è nascente: piccolo, delicato, fragile come un bambino. Attorno a noi, un'economia distorta prova a trarre da tutto profitto. Lo vediamo: il mercato trasforma in affari anche la sete umana di cercare, di viaggiare, di ricominciare. Chiediamoci: ci ha educato il Giubileo a fuggire quel tipo di efficienza che riduce ogni cosa a prodotto e l'essere umano a consumatore? Dopo quest'anno, saremo più capaci di riconoscere nel visitatore un pellegrino, nello sconosciuto un cercatore, nel lontano un vicino, nel diverso un compagno di viaggio?

Il modo in cui Gesù ha incontrato tutti e da tutti si è lasciato avvicinare ci insegna a stimare il segreto dei cuori che Lui solo sa leggere. Con lui impariamo a cogliere i segni dei tempi (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 4). Nessuno può venderci questo. Il Bambino che i Magi adorano è un Bene senza prezzo e senza misura. È l'Epifania della gratuità. Non ci attende nelle "location" prestigiose, ma nelle realtà umili. «E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda» (Mt 2,6). Quante città, quante comunità hanno bisogno di sentirsi dire: «Non sei davvero l'ultima». Sì, il Signore ci sorprende ancora! Si fa trovare. Le sue vie non sono le nostre vie, e i violenti non riescono a dominarle, né i poteri del mondo possono bloccarle. Di qui la gioia grandissima dei Magi che si lasciano alle spalle la reggia e il tempio ed escono verso Betlemme: è allora che rivedono la stella!

Per questo, cari fratelli e sorelle, è bello diventare pellegrini di speranza. Ed è bello continuare ad esserlo, insieme! La fedeltà di Dio ci stupirà ancora. Se non ridurremo a monumenti le nostre chiese, se saranno case le nostre comunità, se resisteremo uniti alle lusinghe dei potenti, allora saremo la generazione dell'aurora. Maria, Stella del mattino, camminerà sempre davanti a noi! Nel suo Figlio contempleremo e serviremo una magnifica umanità, trasformata non da deliri di onnipotenza, ma dal Dio che per amore si è fatto carne.

Basilica di San Pietro, martedì 6 gennaio 2026

Domenica 11/1 Festa del Battesimo del Signore

- Nella messa delle 10.45 ricorderemo il nostro carissimo Gianni Guidolin ad un mese dalla sua morte.

- ore 9.30-12 **Open Day della Scuola dell'Infanzia** di Riese per conoscere l'offerta formativa delle sezioni Infanzia e Primavera. Info s.materna.sanpiox@libero.it e/o 3701520719.

- ore 10.45 (durante la S. Messa) Battesimo di Fantin Isacco e Gazzola Edoardo

- ore 15.00 in chiesa, celebrazione di Benedizione dei Battezzati negli anni 2024 e 2025 delle parrocchie di Riese e Spineda. Segue intrattenimento in Oratorio.

In questa settimana riprende il catechismo con il solito calendario e orario.

Mercoledì 14/1 ore 20.30 Assemblea genitori della Sc. Materna

Giovedì 15/1 ore 16.30 in Canonica, incontro gruppo Caritas

Sabato 17 dalle 15 alle 16.30 e **domenica 18/1 ore 10-12** al bar dell'Oratorio, tesseramento NOI o rinnovo per il 2026. Quota annuale € 9 adulti, € 7 ragazzi fino ai 17 anni.

Da domenica 18/1 sera fino al pomeriggio di venerdì 23/1 il parroco partecipa agli Esercizi Spirituali per sacerdoti.

TESSERAMENTO NOI O RINNOVO PER IL 2026

PERICHE' TESSERARSI AL NOI?

Per sostenere un luogo che è CASA E RIFERIMENTO PER TUTTE LE ETÀ' Un punto d'incontro dove stare insieme, divertirsi, educare.

IL TESSERAMENTO TI PERMETTE DI:

- Usufruire del servizio del bar parrocchiale
- Godere della copertura assicurativa durante le attività
- Accedere alle convenzioni e agevolazioni presso esercenti aderenti
- Utilizzare la tessera in tutti i Circoli NOI presenti nel territorio nazionale

